

Fmi: “Italia tra i maggiori rischi globali”

Il Fondo Monetario Internazionale taglia allo 0,6% il tasso di crescita italiano nel 2019 e denuncia la nostra economia come una delle più a rischio dell'intero pianeta, riducendo al minimo le possibilità di investimenti nel paese



Se la Chiesa diventa l'artefice del nuovo fronte popolare

di ARTURO DIACONALE

Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, prevede un secondo processo di Norimberga dove verrà messo alla sbarra Matteo Salvini con l'accusa di essere un nazista colpevole di crimini contro l'umanità. Ad Orlando fa eco il sacerdote Alex Zanotelli che insiste nell'accusa di nazismo nei confronti del ministro dell'Interno colpevole, a suo dire, di tenere chiusi i porti e di provocare le stragi di migranti nel Mediterraneo.

Il sindaco di Palermo ed il missionario

rientrato da tempo in Italia rappresentano le punte più virulente del fenomeno di criminalizzazione politica che si sta verificando nel nostro Paese ai danni di Matteo Salvini sull'esempio di quanto già fatto in passato dalla sinistra nei confronti dei suoi più pericolosi avversari. Da De Gasperi a Tambroni, da Segni a Leone, da Fanfani a Cossiga, da Craxi a Berlusconi, ognuno di questi leader dei variegati fronti anticomunisti del secondo dopoguerra sono



stati oggetto di campagne di criminalizzazione tese a metterli fuori gioco in quanti esponenti di un nuovo pericolo fascista.

Continua a pagina 2

Liturgie populiste verso le Europee

di PAOLO PILLITTERI

Le confusioni (volute) nell'alternarsi delle parole più sfruttate fra popolo, populismo e democrazia ci stanno accompagnando da parecchio tempo. Ed è, fra poco, il tempo delle elezioni europee.

Sicché, nello srotolarsi di appuntamenti e di avvenimenti, pochi si sono presi cura, ad esempio, dei recenti e frequenti interventi di Papa Francesco ispirati, staremmo per dire inevitabilmente, a una riedizione di quello che anni fa si chiamava terzomondismo. In riferimento a casa nostra, non poco giustamente il nostro direttore ha, a tal proposito, messo in evidenza la storica, sostanziale, politica differenza fra

Don Sturzo e Papa Francesco sullo sfondo di una costante avanzata e crescita, anche e soprattutto nel nostro Paese, di ciò che vorremmo definire “liturgia populista” interpretata e diffusa da non pochi specialisti al governo fra cui eccelle Matteo Salvini, grazie specialmente alla televisione che completa, perfeziona e diffonde il lavoro dei social ai quali, del resto, il patron leghista dedica la massima attenzione quotidiana.

Anche il collega di governo Luigi Di Maio gode dello stesso trattamento mediatico, e se ne vorrebbe richiamare l'origine grillina tout court...

Continua a pagina 2

Immigrati morti in mare, la sinistra gode

di CRISTOFARO SOLA

La morte in mare di una persona è un dramma. A maggior ragione lo è l'annegamento di 117 immigrati nelle acque libiche, a seguito del naufragio del gommone sul quale erano imbarcati. Nessun individuo che abbia una coscienza può restare indifferente a una tragedia di tali proporzioni. Tuttavia, cosa è il sentimento di pietà di fronte alla macabra sorte di un plotone di disperati in cerca di fortuna, altra è strumentalizzare l'accaduto per

scopi di propaganda politica, come ha fatto la sinistra. I vessilliferi del multiculturalismo e dell'accoglienza illimitata degli immigrati si sono esibiti in un collaudato repertorio di oscenità all'indirizzo del ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Per la vulgata dei terzomondisti di casa nostra quei morti annegati nel Mediterra-



neo, ieri l'altro, li avrebbe sulla coscienza il leader leghista. Non dei criminali e del loro inverocondo traffico...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Se la Chiesa diventa l'artefice del nuovo fronte popolare

...Rispetto al passato, però, la criminalizzazione di Matteo Salvini presenta una differenza di fondo. Fino a Silvio Berlusconi è stata la sinistra guidata dal Pci e dai suoi eredi diretti a promuovere e guidare le campagne di odio contro i propri nemici politici. Adesso le diverse articolazioni della sinistra tradizionale, Partito Democratico compreso, non promuovono e non guidano più ma seguono le indicazioni che provengono dal mondo cattolico. Si dirà che questo mondo cattolico, vedi Orlando e Zanolini, fanno parte da sempre della sinistra. E che, quindi, la differenza è di fatto inesistente. Invece la novità esiste. Ed è rappresentata dal fatto che mentre in passato i cattolici di sinistra rappresentavano solo l'area catto-comunista e potevano contare solo sull'appoggio indiretto e non ostentato dei settori più progressisti delle gerarchie ecclesiastiche, i criminalizzatori attuali hanno alle spalle il sostegno e la copertura dei massimi vertici della Chiesa ormai decisi ad intervenire nella situazione politica italiana promuovendo la rinascita di un nuovo partito di cattolici allineato alle posizioni di Papa Bergoglio.

Pochi sembrano consapevoli di questa novità e delle conseguenze che potrà determinare nella società italiana. Prima fra tutte la spaccatura della comunità dei credenti divisa tra l'obbedienza ad un Vaticano che diventa promotore di un nuovo fronte popolare portatore di odio e di intolleranza e la consapevolezza che è arrivato il momento di tornare all'anticlericalismo liberale che ha fatto l'Italia!

ARTURO DIACONALE

Immigrati morti in mare, la sinistra gode

...di esseri umani; non dei governanti dei Paesi d'origine degli immigrati che sono sordi alle richieste di miglioramento delle condizioni dei propri cittadini per non indurli a non fuggire dalle loro terre; non dei leader europei, tutti, che hanno fatto muro contro il rischio d'invasione dell'Europa; non dei mammasantissima della Commissione europea che non hanno mosso un dito per impedire che tutto il peso della crisi migratoria crollasse sulle spalle dell'affaticato welfare italiano; non dei cento e più capiclan libici che si stanno scannando per spartirsi la torta del potere locale, tutto il male del mondo sarebbe opera di una sola persona: Matteo Salvini. Il "Capitano" non ha bisogno di difensori d'ufficio, riesce a cavarsela benissimo da solo, ma gli attacchi ai

quali è stato sottoposto restano inaccettabili.

Non si può dire impunemente, come fa il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che "continua un genocidio e io dico al ministro Salvini che si farà un secondo processo di Norimberga. E lui non potrà dire che non sapeva" e farla franca. Paragonare il ministro dell'Interno a un criminale nazista è ignobile. Sembra di essere tornati agli "Anni di piombo" quando la sinistra benpensante scriveva sui muri il cognome dell'allora ministro dell'Interno, Francesco Cossiga, con la K e con le iniziali delle Schutzstaffel naziste al posto della doppia s. Ma se questo è il terreno della polemica che la sinistra terzomondista vuole praticare non ci tiriamo indietro.

Diciamola tutta, fin quando al largo delle coste libiche incroceranno le imbarcazioni delle Ong, i mercanti di esseri umani si sentiranno incentivati a continuare nei loro traffici. Mentre i disperati annegavano davanti alla costa libica, non lontano, nelle acque internazionali, era pronta a intervenire la nave Sea Watch, appartenente a una Ong. È evidente che qualcosa debba essere andato storto. Probabilmente mercanti di vite umane e professionisti del recupero avevano fatto affidamento sulla tenuta del gommone, non pensavano che sarebbe affondato prima del rendez-vous. Perciò c'è stata la strage. Diversamente avremmo assistito all'ennesima operazione di "salvataggio telefonato".

Cari compagni non provate a giocare con le parole, volete un colpevole? Prendetela con le Ong che non demordono nell'intento di sfidare la volontà del popolo italiano a contrastare l'invasione di masse di disperati. Non si possono usare donne e bambini come scudi umani per ricattare una nazione e, quando le cose vanno male, utilizzarle le morti in mare come strumento di propaganda ideologica. Non è nelle nostre corde appellarsi alla categoria morale della vergogna, ma questa volta i necrofori di un pensiero politico morto quella parola ce la strappano di bocca. Già, vergognatevi compagni! Al vostro cospetto gli sciacalli sfigurano. Ciò detto, resta il problema che va risolto in radice. Non è più tollerabile che nel caos libico prosperino organizzazioni malavitose dedite al traffico di vite umane. Sono criminali della peggiore specie che vanno braccati e arrestati per essere consegnati alla giustizia della Corte penale internazionale quali rei di crimini contro l'umanità. Bene Salvini per ciò che ha fatto chiudendo i porti alle navi delle Ong. Ma limitarsi al recinto di casa nostra non basta, e neppure è sufficiente la lettera di sollecito a intervenire che in queste ore il premier Giuseppe Conte ha inviato ai suoi interlocutori libici.

È giunto il momento che l'Italia pretenda dalla comunità internazionale una chiara assunzione di responsabilità. Non abbiamo mai fatto mistero di

preferire una soluzione militare esterna per la crisi libica. Solo mandando le nostre truppe sulla "quarta sponda" si sarebbe potuto mettere ordine in Libia. Ma da sola l'Italia non la spunta ad avere mano libera perché sono in gioco equilibri geopolitici che coinvolgono tutte le grandi potenze e gli attori regionali interessati ad avere un ruolo nel Nord Africa. Eppure, ad accordi internazionali vigenti qualcosa si potrebbe tentare di risolutivo.

Il 18 maggio 2015 il Consiglio Europeo definiva il quadro generale dell'operazione di gestione militare della crisi migratoria dalla Libia che il successivo 26 ottobre assumeva ufficialmente il nome di "Eunavfor Med operazione Sophia". Il programma indicava quattro fasi d'esecuzione con diversi obiettivi da conseguire. In particolare, la fase Tre prevedeva di neutralizzare "le imbarcazioni e le strutture logistiche usate dai contrabbandieri e trafficanti sia in mare che a terra e quindi contribuire agli sforzi internazionali per scoraggiare gli stessi contrabbandieri nell'impegnarsi in ulteriori attività criminali". Per implementare tale fase era richiesta una Risoluzione dell'Onu da assumere con il consenso e la cooperazione dello Stato libico. Ma tale decisione non è stata presa e l'operazione Sophia non è mai scattata di livello. Sarebbe ora che il Governo italiano puntasse i piedi e chiedesse alle Nazioni Unite di fare il suo dovere. Per rimarcare il nuovo obiettivo strategico Matteo Salvini farebbe bene a twittare d'ora in avanti, a proposito dei mercanti di esseri umani, "andiamo a stanarli a casa loro".

CRISTOFARO SOLA

Liturgie populiste verso le Europee

...ovverosia nello stesso fondamento ideologico del movimento di un ex comico che ha mietuto successi elettorali grazie alla crisi altrui, da Silvio Berlusconi a Matteo Renzi innanzitutto, e che oggi governa la settima potenza mondiale. Verso dove?

Leggendo con qualche attenzione i dati a disposizione e le prospettive, non vi è dubbio che ci si sta incamminando verso una decrescita infelice anche se il controcanto di un Di Maio che, dopo la fascinazione dei gilet gialli, fa ora suonare le trombe in vista di un nuovo welfare statale che, come è del tutto probabile, avrà alle sue fondamenta l'eterna prassi di nuove, incombenti tasse. La doppia liturgia populista è dunque al lavoro verso entità e modalità delle mani in tasca dei contribuenti, il che non può non allargare la strada in direzione di quella che chiamano, appunto, decrescita infelice, favorita fino ad oggi anche dall'assenza di una opposizione degna di questo nome che ha assistito ammutolita la settimana scorsa a quella sorta di scampagnata automobilista europea del duo

grillino cha ha lasciato momentaneamente solo al governo del Paese un democristiano di nome Giuseppe Conte.

Qualche novità, tuttavia, si sta scorgendo per contestare e contrastare quel populismo e le sue più o meno governanti liturgie, sia nel centrodestra che nel centrosinistra con modalità ora simili ora diverse in entrambi i campi. Il rientro di Silvio Berlusconi è di per sé una sorta di novità sia per un movimento come Forza Italia berlusconiano ad origine, sia per lo stesso centrodestra dominato da Salvini verso cui, comunque, i toni del leader di Arcore sono sempre pacati e prudenti ma, ad ogni buon conto, presenti in nome dell'antica e sempre attuale massima latina del maiora premunt, a cominciare dalle elezioni.

Anche dalla parte opposta si sta muovendo un personaggio come Carlo Calenda che pare voglia dare vita ad un nuovo partito con una scelta che avrà di certo reazioni uguali e contrarie in un Partito Democratico a sua volta in preda a prossimi sommovimenti interni congressuali con quel Matteo Renzi che ha tutte le intenzioni di tornare a cavallo della tigre. Le liturgie populiste si sono mosse fino ad ora in un quadro la cui staticità ne ha favorito una crescita di non poco conto, soprattutto per una Lega a spese di Forza Italia con un Salvini la cui corsa, rispetto a quella in frenata dei grillini, non pare in diminuzione. Ma, come ricordano gli storici, things change. Le cose cambiano.

PAOLO PILLITTERI

L'Opinione delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfano, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

“Lo Zodiaco”
Pranzo, Cena
e... UN CAFFÈ.
ZODIACO

Aperi TI AMO

**Oh grande Roma, città dei sette colli
ricca di storia, ricca di splendore
immortalata sei, da “leggende” folli
peccaminosi intrighi dell’amore.**

**Al tuo cospetto, oh Roma ammaliatrice
su questo “poggio”, gioiello del creato
odi una voce arcana che ti dice
che quando s’ama, non è mai peccato.**

**All’alba, al tramonto, al chiar di Luna
senti l’influsso, del segno “Zodiacale”
è questo il “sito”, della “Dea Fortuna”
dove l’amor germoglia ed è fatale!**

Nana

**La vostra cornice
unica su Roma**

Ristorante - Bar - Cocktail - Aperitivi
PRENOTAZIONI: tel. 06.35496744 - 06.35496640
Viale del Parco Mellini, 88/92 ROMA